



Chicercatrova

Associazione di volontariato Chicercatrova onlus

Corso Peschiera 192/A - Torino

www.chicercatrovaonline.it

info@chicercatrovaonline.it

Magia. Che fare?

(testo non rivisto dall'autore)

Relazione della Dott.ssa Marcella Pioli

(1 ottobre 2014)

Buonasera

Salutiamo la dottoressa Pioli e tutte le persone intervenute questa sera, saluto coloro che ci seguono in streaming, faccio solo un annuncio: il tema di questa sera è molto stimolante, attuale, importante; dato che abbiamo con noi una persona che ha una testimonianza da farci sul tema di questa sera, per ovvi motivi di riservatezza quando inizierà la testimonianza chiuderemo la diretta. Mi spiace per quelli che ci ascoltano in streaming, ma penso tutti ne comprendano la motivazione. Non voglio prendere altro tempo, direi che possiamo iniziare.

Dottoressa Pioli:

Buona sera,

sono Marcella Pioli, sono il Presidente del GRIS di Torino, Gruppo di Ricerca Informazione Socio-Religiosa, che si interessa di tutto quello che è il mondo dell'occulto, della magia, e delle persone che sono vittime di gruppi settari. Facciamo parte della Diocesi di Torino. Il GRIS ha sede a Bologna ed è all'interno di ogni Diocesi se il Vescovo decide di averlo tra le varie opportunità e servizi che vengono offerti ai fedeli ed anche alle persone a qualsiasi estrazione religiosa appartengano. Noi abbiamo un Centro di Ascolto che per un mese sarà ancora in corso Matteotti 11 e poi sarà spostato alla sede della Curia Nuova cioè in Via Val della Torre.

Fatto questo preambolo per spiegare perché sono qua, parlo questa sera della magia e non certo a favore. In Italia i fruitori dei maghi o dei sensitivi o di chi per essi sono circa, mal contati, 13 milioni di persone che comportano un bel giro di denaro e di affari per questi signori. Quindi vuol dire che oltre a questi 13 milioni di persone ci sono delle famiglie dietro, famiglie che dopo che questo congiunto è andato all'interno di queste realtà trovano difficoltà poi a comunicare con lui, trovano difficoltà nel rapportarsi nella vita quotidiana, perché la presenza di un mago in un contesto familiare crea poi dei grossi problemi.

La magia è, diciamo, un'espressione della natura umana, della ricerca dell'uomo di controllare le forze della natura. L'uomo si è accorto che non è onnipotente e quindi non può controllare la morte, non può controllare le forze della natura, non può controllare il futuro, il presente e il passato: il presente vagamente, il passato ormai è avvenuto, ma il futuro assolutamente no! E quindi

fin dall'inizio della sua esistenza l'uomo ha cercato di vedere se riesce ad avere delle capacità, dei poteri per poter scrutare l'universo e carpire i segreti dell'universo. Poi, visto che nelle sua evoluzione si è reso conto di essere *“l'essere umano che ha bisogno anche del divino”* quindi è come si dice *“homo religiosus”*, ha cercato di capire come rapportarsi con la divinità oppure di sostituirsi alla divinità per poter avere dei poteri e, ripeto, controllare le forze della natura e tutto il resto.

Questa realtà compare nelle varie società umane, nei vari momenti della storia dell'uomo, cominciando dai primi esseri umani fino ad oggi. È una realtà che ci portiamo dietro. Non è una giustificazione il fatto che comunque è qualcosa che *“è antico ed è un po' nell'uomo”*, questo non giustifica il fatto che una persona scelga di essere mago, di essere sensitivo o meno, però purtroppo è una realtà che ci accompagna nei millenni.

Perché si va da un mago? In genere la persona, quasi sempre (non è la regola!), attraversa un momento di fragilità, un momento di debolezza o si sta chiedendo dei *perché* di certe situazioni oppure vuole un conforto, una rassicurazione, riguardo a qualcosa. È un po' la situazione che si va a delineare anche quando una persona, senza rendersene conto, entra in un gruppo settario: la motivazione è più o meno la stessa. Infatti il mago con la persona, con il cliente, ha un tipo di atteggiamento che è simile a quello del leader con l'adepto, solo che il leader con l'adepto ha di fronte a sé molte persone, una serie di persone, invece il mago in quel momento ha una persona sola per volta quindi è un rapporto *“uno a uno”*.

L'attraversare un momento di fragilità può capitare a chiunque, può essere un lutto, può essere la perdita del lavoro, la perdita di un affetto, un momento di minor salute personale o anche di qualche parente, di qualche persona che ci sta vicino. Il momento di fragilità, il momento di vulnerabilità della persona può capitare a ciascuno di noi quindi non è un evento straordinario, non colpisce solo determinate categorie di persone. La vulnerabilità umana è una caratteristica proprio dell'uomo e quindi colpisce tutti, quindi tutti possiamo essere potenzialmente clienti di un mago.

La parola *“mago”* in sé e per sé nel linguaggio moderno non è molto usata, è più usata *“sensitivo”* però è uguale: la persona che pensa, presume, di avere dei poteri ed il cliente che chiede delle prestazioni al mago.

Il meccanismo della magia si svolge attraverso il cosiddetto *“causa - effetto”*. Normalmente nella natura delle cose, nella fisica, nelle scienze, ogni evento ha una causa e comporta un effetto. Come esiste la forza di gravità che dà degli effetti: la capacità che noi stiamo sulla terra e che non voliamo per aria è dovuto all'effetto di gravità. Il fatto che se io sposto questi fogli questi a un certo punto cadono perché primo finisce il tavolo, secondo c'è l'effetto di gravità. E nessuno si stupisce se questi fogli cadono! Si stupirebbe se questi fogli cominciasse a volare per aria. Perché? Perché è logico che accada questo perché c'è una legge di gravità che soggiace a questo evento.

Invece nel mondo della magia non esiste più un nesso logico scientifico che riguarda la causa-effetto perché non c'è niente di logico! Se un mago dice a una persona: *«Adesso tu vai a casa, devi accendere queste candele di un colore determinato a determinati momenti della giornata o della notte, in determinati giorni della settimana. Questo farà accadere delle cose, ti preserverà dalle malattie, ti farà trovare del denaro, il successo, dovrà avverarsi una cosa o l'altra...»*.

Non c'è una connessione tra i due eventi, non vuol dire niente! Per quale motivo se io accendo una candela poi ho più denaro oppure trovo un ragazzo o una ragazza? Cioè non centra, non c'è un collegamento tra le due cose! Eppure la persona che va dal mago lo trova del tutto logico, come avere un talismano che ha dei poteri, come fare sacrifici di ritualità perché si pensa che se io recito una determinata cosa in una determinata ora del giorno assieme ad altri eventi, capiterà qualcosa.

I maghi dicono: *«Beh, noi facciamo dei riti, ma anche la Chiesa fa dei riti! C'è il rito della luce, il rito del Natale, il rito che avviene tutte le volte nella Messa dell'Eucaristia, eccetera»*, però è un po' diverso perché non bisogna confondere la magia con la fede! C'è molta confusione in questo ambito perché nella **magia** il mago pensa o presume di avere dei poteri lui, oppure di avere la capacità di **evocare** delle potenze nascoste, lo spirito guida o che altro per poter avere dei

risultati, per potenziare il suo potere, o presunto potere. Quindi evoca, chiama, perché è lui che comanda o pensa di comandare le forze del male, ad esempio i demoni, perché presume che siano al suo servizio.

Invece nella **fedè** la persona che prega oppure spontaneamente si rivolge alla divinità, **invoca** la divinità. Quindi non pensa che la divinità sia al suo servizio, sotto il suo potere, che esegua esattamente quello che lui chiede. Il fedele domanda a Dio, e Dio decide se quello è bene per lui o meno. Questa è la differenza abissale che c'è tra la fede e la magia! Per non confondere le cose perché molti di quei 13 milioni di cui parlavo all'inizio, di persone che si rivolgono ai maghi sono persone che comunque frequentano anche la chiesa, probabilmente vanno a Messa, pregano, fanno parte di centri di preghiera e ritengono in buona fede di essere assolutamente in regola, ma non lo sono!

Mi dispiace, se conoscete qualcuno che ha queste frequentazioni e frequenta contemporaneamente la Chiesa, deve fare una scelta, perché non si può essere da una parte e dall'altra. Se io sono una persona di fede mi chiedo: «Perché devo rivolgermi ad un mago?», perché allora non dimostro la mia fede e la mia fede è solo a parole perché io dico: «*Ah, sì, credo in Dio però quando ho bisogno io vado da un altro perché sì, sì, va bene Dio è lì, però quando ho delle necessità è più facile è più veloce rivolgersi ad un'altra persona*», allora vuol dire che io non ho fede, parlandoci molto chiaramente,

Il mago, colui che fa o presume di fare, di avere dei poteri, può avere alcune caratteristiche o pensa in buona fede di avere delle capacità perché fin dall'infanzia o dalla tenera età ha cominciato ad avere delle capacità, essersi accorto di avere delle capacità medianiche, cioè di riuscire a oltrepassare quel limite che c'è tra il mondo reale nostro e quello spirituale.

La medianità in sé e per sé non è niente di sbagliato, è sbagliato l'uso che se ne fa! E' la presunzione di poter avere poteri su queste presunte capacità che uno ha e di sfruttarle, di lucrare, oppure anche se non si lucra, di usarle per avere un certo dominio sugli altri. Anche se il mago dice: «*Ah, faccia delle offerte*», però tra il mago e il cliente si è creata una dipendenza, il cliente non farà mai nessuna scelta se non va dal mago.

Ma non è un modo di dire, accade veramente! Ci sono stati casi di persone che per 15 anni hanno avuto frequentazioni con i maghi e che non riuscivano più a decidere nulla se non andando dal mago. Non decidevano neanche il nome dei propri figli perché il mago diceva: «*Lo devo decidere io!*» perché quello implicitamente indicava che il mago aveva potere su questo bambino che nasceva. È per quello che dico che tutta la famiglia è sempre coinvolta!

Non si può rimanere estranei a una situazione di questo genere che ti capita in casa e non venirne come sporcati, come lesi in qualche modo, perché il pensiero magico che poi la persona comincia a fare entrare nella sua mente coinvolge poi tutto il suo essere, il modo di comportarsi con gli altri. Anche perché il mago se vede che una persona è facilmente manovrabile e ci sono degli elementi di disturbo nella famiglia che vogliono cercare di allontanarlo, comincerà a dire come spesso succede: «*Guarda che una delle cause dei tuoi problemi, della tua situazione è quel parente, l'altro parente, perché sono loro che ti creano tutta questa tua confusione, frustrazione, malessere*», ed ecco che allora la persona istintivamente poi si allontana dai parenti. Si allontana da quelli che presume che le abbiano fatto del male.

E poi andare dal mago e chiedere di fare un maleficio, quello è ancora peggio: fare del male "voluto" ad una persona. Di quei famosi 13 milioni di persone di cui si accennava prima, quasi un quarto di questi vanno dal mago per far male a terzi, per cui c'è una bella percentuale di persone che decidono deliberatamente in qualche modo fare del male a qualcuno. Che poi ci riescano o non ci riescano questo va bene..., però il fatto stesso che ci abbiano pensato già quello è un male, già quello fa star male, certamente non li fa migliorare, certamente non li renderà felici. Perché il rapporto che ha poi la persona con la propria vita quando coltiva la frequentazione col mago è che si sente sempre dire che «*non è mai abbastanza quello che fa, dovrebbe fare qualcosa di più perché la situazione non è migliorata, la situazione non è cambiata*» e allora bisogna fare dei riti più

dispendiosi, più forti, più impegnativi (specialmente in denaro) perché dall'altra parte stanno facendo delle cose contro di lei. Perché in genere quando le persone vanno dal mago trovano sempre delle cose cattive; non trovano mai niente di positivo, perché se trovassero qualcosa di positivo, salutano e dicono: «Va beh, arrivederci e grazie!». C'è sempre un qualcosa di negativo, qualcuno (e lo si trova subito quel qualcuno, sempre!) quando gli si dice: «*Ma qualcuno ti ha fatto qualcosa*», abbiamo sempre l'eco, no? «*Ah, sì, è vero! Potrebbe essere questo, questo e quest'altro*» e allora per mantenersi il cliente il mago deve sempre offrire delle prestazioni, sempre più care, perché se no alla fine questo cliente se ne va. Però si è invischiati sempre di più!

È di qualche settimana fa il caso di un signore che aveva coinvolto tutta una famiglia (marito e moglie, e questo è abbastanza la prassi) e aveva portato via un bel po' di Euro, perché prime prestazioni sono alla portata di tutti, poi dopo i costi vanno su con capacità esponenziale e delle volte diventano degli impegni veramente gravosi. Perché poi la persona viene coinvolta nei sentimenti e gli si dice: «*Ma tu non vuoi mica esporre la tua famiglia al pericolo di morte, di malattie oppure di distruzione del lavoro, di tutto quello che è stato fatto nella tua vita, della tua casa, eccetera..*», la persona è ricattata in quel senso. A questo punto è umano che la persona, riempita di grandi colpe, abbia un senso di colpa e si dica: «Beh, io devo fare di tutto per salvare la mia famiglia!», in realtà non accade così...

Alcuni maghi, dicevamo, presumono di avere dei poteri quindi in buona fede pensano effettivamente di avere della capacità, di avere dei carismi, i **carismi** sono legati ai doni che Dio fa a delle persone e decide Lui quali! Invece altri visto che il mercato è redditizio e non è difficile fingere di essere mago, si rendono conto che è un affare questa cosa, un tipo di cosa che "tira" nel mercato e allora si inventano la capacità di essere maghi.

Molti call center prestano il servizio di cartomanzia: sono persone che sono state indottrinate una mezz'oretta, gli si dice come devono fare, e questi lo fanno! C'è stata una testimonianza che se volete potete anche andare a vedere su "Vade Retro" in una delle varie puntate dell'anno scorso o dell'anno precedente, di una signora che è entrata così nel call center; lì le hanno fatto questa specie di minicorso, lei ha cominciato e la cosa stranamente funzionava. Lei ha detto: «*Benissimo, allora mi metto in proprio!*», si è messa in proprio però poi accadevano delle cose a lei, lei era molto turbata e stava male; si è resa conto che effettivamente stava un po' giocando con il fuoco, perché?

Dicevamo prima che quando una persona ha delle capacità medianiche sta attraversando questo limite che c'è tra il **soprannaturale** e il **naturale**. Se è, ripeto, un carisma che il Signore dà, il Signore dà l'equilibrio, la forza, la serenità, il discernimento per poter vivere e sopportare questa caratteristica, diciamo questo carisma. Se invece è un qualcosa che cerchi, è il trovarsi in situazione più forte e più grande di noi che la nostra mente non è pronta per vivere e neanche è stata creata per vivere questa realtà.

Poniamo il fatto di una persona che prevede il futuro: noi non conosciamo il nostro futuro e ringraziamo il cielo che sia così! Il Signore ci ha creati in modo che noi non conosciamo il futuro, se no saremmo sempre allarmati a dire: «Ma adesso quanto mi manca prima che io muoia?» e quindi non faremmo niente nella nostra vita non ci sarebbero tante persone che hanno speso anche breve tempo della loro vita, persone geniali, artisti, pensiamo a Mozart che avrebbe detto: «Ma se muoio a 33 anni, cosa me ne frega di fare il Te Deum e tutte le altre cose! Vivo per i fatti miei» e invece hanno creato fino all'ultimo momento! Ripeto, il valicare questa linea fa sì che la nostra mente non è preparata a ricevere, a vivere, a sopportare queste caratteristiche, quindi queste caratteristiche alienano un po'.

Poi c'è un'altra categoria, meno numerosa però è la più pericolosa di tutte, dove ci sono delle persone che sono andate a ricercare questi poteri e li hanno avuti perché hanno fatto delle richieste esplicite al demonio e lui ovviamente in un modo o nell'altro (sempre sotto, diciamo, la guida di Dio perché Dio concede di agire perché il demonio è un angelo come gli altri) concede di poter avere certi poteri. E anche se il mago presume di avere lui i poteri quindi di comandare lui, di avere

lui il coltello dalla parte del manico, però in realtà è lui come comandato, come guidato, perché la finalità è poi quella di irretire lui stesso, di rendere vittima lui stesso e anche i clienti, ancora peggio. È ovvio che tutti i malefici, tutte le ritualità non vanno tutte a buon fine, però una piccola parte può capitare che vada a buon fine. Ma, ripeto, anche solo il fatto di aver pensato di mettersi lì e di fare una ritualità per tanto tempo contro una persona è già grave, è già brutto, è già una cosa triste! E veramente dà da pensare quando purtroppo una persona è dettata dall'odio e dalla disperazione e riesce a fare delle azioni, commettere delle azioni che poi si ritorcono contro di lui perché certamente non danno serenità.

Ci sono domande?

Domanda: *noi facciamo la nostra vita senza andare dai maghi, ma potrebbe essere che qualcuno della nostra famiglia invece ci vada e porti il rancore e il malessere nella nostra famiglia?*

Risposta: può accadere! Ma non è che tutte le volte che uno ha delle situazioni di rabbia o di non comprensione in famiglia voglia dire che c'è uno della famiglia è andata dal mago. No! ma è ovvio che se una persona va dal mago ci va quasi sempre perché c'è già uno stato di disagio. Se in famiglia c'è un marito o una moglie che va dal mago, non è che in famiglia ci sia questa serenità, o questo dialogo. Vuol dire che c'è già qualcosa che non funziona.

Poi dato che in genere il sensitivo, il mago, si vuol sostituire al marito, al padre o alla madre e quindi vuole guidare lui la persona e dire come deve fare, come deve comportarsi, come deve agire, entra quindi in modo più o meno violento nell'intimità della vita di questa persona; perché non è che si limita a dare due o tre consigli e poi: «*Arrivederci e grazie!*», no! Perché lui vuole seguirlo, perché si è fatto un cliente e quel cliente lì se lo deve tenere e allora deve sempre più penetrare nell'intimo di quella situazione. Quindi è ovvio che si possono creare dei momenti di conflitto, dei momenti di non serenità nella famiglia.

Domanda : *ci si rende conto di questo?*

Risposta: è abbastanza normale che uno sappia che il suo parente va dal mago, anche perché poi comincia a vedere che il conto corrente va un po' giù! Può succedere che uno non se ne accorga, ma il più delle volte uno si rende conto che l'altra persona va da qualcuno. Perché poi faccia certi tipi di ritualità, che in casa abbia certi amuleti, sia un po' ossessionato da certe situazioni che deve fare o non fare, certe cose che deve prendere o non prendere, è ovvio che questo salta poi all'occhio!

Domanda: *si può venire soggiogato da questa persona che va dal mago?*

Risposta: no, fino a questo punto direi di no, perché quante persone che noi conosciamo nella nostra vita e non sappiamo che sono andati dal mago o ci fanno andando? Io non lo so! Per cui non è che l'hanno scritto in fronte! Non è che immediatamente si crea un conflitto tra due persone e la persona lo percepisce. È ovvio che se io comincio a entrare in confidenza con una persona, poi vado a casa sua e vedo che ha delle cose un po' strane, le chiedo: «*Scusa ma cos'è questo sacchetto?*» - «*Ah, no, per carità non toccare perché.. non puoi perché...*», allora capisci che questa qui sta frequentando, oppure te lo dice: «*Ah, ma io sono in un gruppo esoterico, un gruppo che ...*», e allora te lo dice..

Però quanta gente! Io ce la metto la mano sul fuoco: quanta gente della mia parrocchia va dal mago o ci è andata. Ma non che uno voglia dire cosa fare cosa non fare, ma perché mi dispiace perché sono vittime: vittime di una situazione che poi li può condizionare al massimo. Ma un estraneo, una persona che ti viene presentata, lì è ovvio che tu non puoi dire: «*Ah, questa qua va dal mago!*», e che ne so? Non lo so!

Domanda: *una mia amica dopo aver fatto i Tarocchi, aveva dei problemi ed è addirittura poi ricorsa a un sacerdote*

Risposta: il mago può usare vari metodi per la divinazione, può leggere la mano, può leggere le carte, può usare le pietre, le conchiglie, i cristalli, l'acqua con l'olio, la terra, i fondi di caffè, e chi più ne ha più ne metta e poi usano l'astrologia. I maghi in genere usano molto i Tarocchi quindi la cartomanzia. Sono delle carte che sono state inventate per gioco nel rinascimento e quindi hanno tutte le effigi di immagini rinascimentali, se andate a veder i cosiddetti "arcani maggiori"; poi ci sono gli "arcani minori" che sono le carte che usiamo noi per giocare a ramino o a scala quaranta.

Però loro in genere dicono: «*Queste sono delle vecchie carte egizie che ci sono state date*», ma gli Egizi non sapevano neanche cosa fossero i Tarocchi! Il fatto di rifarsi sempre all'Egitto, a questa civiltà ormai estinta che aveva delle grosse componenti magiche (e questo senz'altro!), tutte le volte che entra la magia gli Egizi ci entrano sempre: in un modo o nell'altro bisogna avere qualcosa di egizio, o qualcosa che gli è stato portato dall'Egitto o qualcosa che si riferisce alla civiltà egizia e allora molti cartomanti dicono: «*Questi Tarocchi, queste carte provengono dalla civiltà egizia*».

E razionalmente parlando, diciamo che se arriva una persona e io faccio le carte e le dico: «*E' così... così... così*» poi le mescolo (sono sempre le stesse carte), quello dirà dopo che hanno il potere di dire cose che appartengono alla sua vita e così andiamo avanti nel senso che da queste carte dobbiamo sapere di tutto e di più di tutti. Però in realtà è il mago che può avere o dei suggerimenti impliciti che la persona gli sta dando senza rendersi conto, oppure se la persona come si dice "merita" cioè ha dei soldi, viene seguita, semplicemente, da qualcuno. La prima volta, il primo incontro è formale. Al secondo incontro la persona si rende conto e dice: «*Però questo mago sa il fatto suo perché sa vita, morte e miracoli; sa cosa faccio e cosa non faccio. Vuol dire che allora ha dei poteri veri*», però in realtà la persona è stata seguita. Ripeto se è una persona che merita! Perché se è una persona che conta poco, le racconti qualche storia e va bene lo stesso, ma però se è una persona che ha dei soldi e soprattutto può portarti altre persone più o meno del suo entourage che hanno dei soldi, allora vale la pena spendere un po' di denaro per avere qualcuno che la segue e poi dirle delle cose che l'altro ha riferito.

Un maga di Torino escogita questo metodo: tiene le persone in anticamera tantissimo tempo così uno che pensa di passare subito perché è arrivato per primo passa dopo due o tre ore; così le persone in anticamera hanno tempo di parlarsi, raccontarsi delle cose, di auto caricarsi uno con l'altro, di dire: «*Quant'è brava questa maga...*». E nello stesso tempo quanta paura fa in tutti perché ha dei poteri, legge nella mia mente e quindi sa esattamente tutti i miei movimenti, quello che io penso, quello che io faccio, quindi io non posso più avere nessun tipo di libertà perché sicuramente lei lo verrà a scoprire. E questo è un fattore estremamente legante, perché la persona di cui parlo che è stata per 15 anni da questa maga quando è uscito comunque era ancora convinto che la maga entrasse nella sua mente e sapesse i suoi movimenti, i suoi pensieri, le sue decisioni eccetera. E quanto questo scava nell'essere umano! Anche se così a primo acchito può sembrare assurdo però è la realtà perché questa persona lo vedeva e aveva veramente paura, e veramente diceva che questa persona aveva dei poteri e delle capacità.

E quindi il modo di scoprire la nostra vita intima non è poi così difficile. È ovvio la persona che va dal mago e sente che il mago ha delle capacità o che millanta delle capacità, è **istintivamente tenuta a ricordare solo le cose positive** e i successi di questo mago; le cose negative, quelle che non è riuscito ad indovinare, le cose che sono andate male, le persone che sono rimaste scontente, che sono andate via, quelle vengono cancellate! Perché la nostra mente umana purtroppo è così!

Il mago poi nel suo modo di spiegare il meccanismo di riuscita della magia, dice quasi sempre che noi abbiamo delle vibrazioni, delle energie, lui è capace di convogliarle, di avere potere su di loro, di dominarle e quindi di poterci aiutare perché l'uomo è vittima di negatività e allora la persona si sente, come si dice, in buone mani e si convince: «*Io ho trovato una persona che mi*

risolve i problemi e questo è bravo e ha dimostrato che ha di poteri. Io anche se pago, pazienza! Ma se lui riesce a ottenere le cose che io non riesco ad ottenere e che anche pregando non ce la faccio e non riesco a cavare un ragno dal buco, perché non provare il possibile, l'immaginabile, di ottenere le cose così?», e uno ci casca! È una cosa non da giudicare ma da capire perché l'essere umano in un momento di disperazione qualsiasi cosa gli viene detta lo fa. Poi in altri diversi ambiti noi facciamo anche delle cose assurde e la magia è una di queste cose assurde! Per cui anche altre...

La persona che va dal mago in quel momento (come la persona che è attirata in un gruppo settario) ha abbassato molto il suo senso critico, perché se l'avesse più alto ovviamente potrebbe dire: «Ma che cosa sto facendo?», però se ce l'ha alto vuol dire che a un certo punto lui si toglie una possibilità di riuscita di qualche cosa a cui tiene, perché se va dal mago perché vuole ottenere del successo o poniamo del denaro eccetera, e diversamente non è riuscito a ottenerlo, se veramente dice a se stesso: «*Ma dove vado a finire? è una cosa senza senso!*». quella possibilità se la è bruciata. E allora a quel punto lì fa tacere quella parte di se stesso che è razionale e da quel momento in poi qualsiasi cosa gli viene detta da parte del mago, del sensitivo, di quelli che stanno intorno a lui, viene presa in modo acritico, non c'è più il ragionamento, non c'è più il soffermarsi, il dire: «*Ma dove sono finito?*». Qualcuno vicino a lui può dirglielo, però in quel momento non viene neanche ascoltato perché se no si rompe quella sorta di giocattolo che gli è stato presentato, che è tanto bello, che gli piace e allora piuttosto dice: «*No, non voglio sentire quello che mi stai dicendo, perché per me va bene così!*»

Però si arriva a delle situazioni a volte veramente molto pesanti! Situazioni di maghi che sono veramente dei criminali! In un libro una persona ha dato la sua testimonianza (e questo caso è arrivato in Tribunale), questo mago è stato condannato al carcere perché ne ha fatte finché ha voluto: ha irretito questa ragazza che era andata da lui presentata da amici perché aveva la madre molto malata. Lui ha sfruttato una situazione di debolezza di questa persona e in modo abbastanza abietto, l'ha sevizata, l'ha violentata, le ha trasmesso l'AIDS. Tutti i tentativi che i suoi parenti hanno fatto per metterle davanti agli occhi come era questa persona, come era questo tizio, non erano mai andati a buon fine; finché poi lei si è soffermata su una pubblicità che lui faceva tra lui e la sua nipote, (lei aveva incontrato la nipote, e lei e le aveva detto: «Non metterti in questo giro» perché lei si stava rendendo conto che lui aveva già valicato tanti confini di rispettabilità eccetera), e allora si è accorta che lui in realtà aveva attirato dentro questa specie di ragnatela la nipote e allora si è resa conto: «Ma veramente questo qua è un bastardo... » e allora ha avuto il coraggio di uscire, di fare una denuncia e poi di farlo arrestare, eccetera.

Quando uno legge il libro dice: «Ma possibile? Una ragazza intelligente, una ragazza che lavora, possibile che sia finita fino a questo punto di annientare se stessa, di non avere neanche rispetto di se stessa», perché il mago le diceva che «*C'erano delle persone che le avevano fatto dei malefici contro la sua famiglia, sua madre, eccetera, e stavano aumentando sempre di più, diciamo, il grado di maleficio e bisognava fare delle ritualità sempre più forti*», la più forte di tutte è quella sessuale, e quindi lui si prestava, poverino, a fare questo rito. E però finché glielo diceva sua sorella e suo cognato era tempo perso, e poi ringraziando il cielo le si è squarciata la mente e lei ha capito in che abbruttimento era andata a finire, a che punto era andata a finire. Però purtroppo delle volte si arriva a questo punto. Non è una casualità, ma è una cosa che se non a questo livello però effettivamente è un allontanamento dal proprio equilibrio mentale, questo senz'altro.

Ci sono domande?

Domanda: *oggi ne parlano tanto anche in televisione, come il caso delle M***** mamma e figlia, e sembra stano che oggi nel 2000 ci siano persone che con la magia pensano di risolvere chissà che cosa! Anche i politici vanno e loro hanno tanti soldi da spendere! Non sono poveri in canna!*

Risposta: ci sono tante motivazioni, a volte può essere la curiosità, può essere il fatto di voler capire, oppure è proprio questa idea nostra innata di ciascuno che vuole un po' bruciare i tempi, bruciare le tappe e quindi dice: «*Ma io voglio arrivare prima degli altri, quindi trovo delle scappatoie*», anche perché da questa maga di cui parlavo di Torino, vanno delle persone dell'alta società di Torino, quindi non è che sono degli sprovveduti, anche politici, ma quindi vede che non è una cialtrona come la M****, questa qua sa il fatto suo! I poveri in canna, quelli durano poco.

Il politico dice: «*Io voglio spendere bene i miei soldi e per me sono ben spesi - dice lui - perché io ho una marcia in più confronto all'altro che non ci va! Perché io voglio mantenere il mio potere*» bisogna cercare a entrare nella mente delle persone. Perché se uno rimane con la propria mente dice: «Questo ovviamente a me non accade!», però se uno racconta un qualcosa e sta dicendo: «*Guarda che lo ho vissuto, è vero*», bisogna entrare nella sua mente per cercare di capire quale è stato il meccanismo che lo ha portato.

Non è che le persone sono tanto diverse da noi (siamo più o meno tutti uguali) e quindi ci potremmo cadere anche noi, in modi diversi, in modalità diverse, magari non dalla sensitiva da cui si va per appuntamento, magari un'altra realtà, ma alla fine le cose sono sempre le stesse. Ma poi alla fine della fiera uno vuole avere il potere, vuole ottenere dei risultati eclatanti con mezzi non dico “non leciti” perché siano vietati dalla legge ma dico “non leciti” perché non sono razionali o perché sono negati dalla fede o dalla ragione e allora fa delle cose strane. Ma anche semplicemente perché dice: «*Ma io non vado dal mago, io vado da una persona che ha studiato l'astrologia in modo scientifico*», ma dato che l'astrologia non ha basi scientifiche, allora cosa dici? Ha studiato in modo scientifico cose non scientifiche? Ma allora cosa succede?

Domanda: *ma andrà per farsi predire il futuro!*

Risposta: quanta gente lo fa! Lei può dire : «A me non interessa», può darsi benissimo che lei o un'altra persona dica : «A me non interessa il futuro», e non va a chiedere il futuro ma va a chiedere invece per sapere le mosse di un'altra persona che interessa, di una certa corrente politica, se pensiamo al politico. Oppure l'industriale che vuol sapere se va a buon fine quel contratto, quindi vuol sapere il futuro anche lui, però lo dice in un altro modo, dice: «*A me non interessa il futuro, a me interessa sapere se compro questa azienda, se questa azienda va a farsi benedire oppure se mi rende!* »

Domanda: *ad alti livelli, ma anche a bassi livelli! Sono proprio incoerenti!*

Risposta, sì ma anche a bassi livelli, perché ognuno ha i suoi problemi, l'industriale avrà il problema dell'industria che acquista; la persona può dire: «*Scusi, io devo acquistare un alloggetto, un monocale, voglio sapere che.....*» però succede quello! Capitano queste cose e allora non bisogna stupirsi: «Ma come è possibile?», è possibile! Perché se l'essere umano lo fa, vuol dire che accade ed è possibile!!

Ci sono persone che si sono bruciate un patrimonio, hanno venduto ville, hanno venduto possedimenti, case, gioielli, eccetera e comunque erano persone che avevano nel loro piccolo un gruzzolo e lo hanno dilapidato perché? Perché gli hanno detto che era stato fatto un maleficio e bisognava lavorare perché se no avrebbero perso tutto e hanno perso tutto lo stesso, però ovviamente è stato traslato nel conto corrente del mago, a suo beneficio ovviamente. A meno che poi uno non faccia denuncia, perché è ovvio che poi il mago dice: «*Ma questa persona è in grado di intendere e di volere e io le davo dei consigli e lei poteva decidere di farli o non farli. Li faceva e io sono operatore dell'occulto, lascio la ricevuta e pagavo l'IVA....*»

Poi le persone, ripeto, hanno paura a denunciare perché hanno questa idea che il mago continui ad avere potere su di loro e quindi in realtà loro mentalmente non sono usciti da quella situazione, ci sono sempre dentro!

Domanda: *sul malocchio*

Risposta: il malocchio è un'altra cosa. Il malocchio, nella terminologia popolare, è lo sguardo cattivo che uno fa verso l'altro "*male – occhio*", malocchio, e quello dovrebbe trasmettere qualcosa. Ma in realtà il malocchio non esiste! Esiste il maleficio, questo sì! Ripeto: di quei 13 milioni di persone (mal contati) che hanno contatti col mago, che vanno dal mago, un quarto di essi vanno perché vogliono il male degli altri (compresi ad esempio i politici) ed allora il mago fa dei riti e li fa in modo continuativo. Perché noi ci possiamo dimenticare e non voler più pregare per determinate cose, ma il mago lo fa sempre; nel senso che io posso dire: «Sono tre anni che io prego per ricevere una grazia, adesso mi sono stancata non prego più perché non ottengo risultati», poniamo, no? Succede! Invece il mago non fa questo ragionamento, perché dice: «*Se tu continui a pagare, io il servizio te lo do sempre, lo faccio in modo continuativo...*».

Non è detto che tutti i malefici che vengono perpetrati da questi maghi riescano perché, ripeto, molti sono cialtroni perché intanto tirano su soldi e che ne sa l'altro se sta succedendo qualcosa? Possono anche dirgli: «*Sì, sì, guarda, guarda bene, gli sta succedendo qualcosa, forse non sta tanto bene, forse gli hanno rubato la macchina...*». Altri invece perché c'è una minoranza di questo numero di maghi che girano che ha fatto volutamente un patto demoniaco e allora qualche volta gli riesce. È quello!

Ripeto, noi andiamo e siamo preoccupati e siamo incuriositi dell'attività straordinaria del demonio, quale appunto il maleficio che può dare vessazione, possessione, eccetera, però non badiamo più e non stiamo più attenti alle azioni ordinarie del demonio che sono la tentazione di volerci sostituire a Dio e quindi di andare dal mago, di volere il male degli altri e quindi di commissionare un maleficio. Che poi questo vada a buon fine o non vada a buon fine, io già ho fatto qualcosa che non va! Già io ho fatto il male: ho voluto il male di un altro! Che poi quest'altro riceva il male o non lo riceva ..(a parte che son già male io, e va bene) il fatto di saper che l'altro sta male quanto mi farà star bene? quanto mi farà godere? non so quanto durerà il mio star bene, non so quanti secondi durerà ed è quello che è la cosa più grave! Che poi, sì, alcuni malefici abbiano il loro effetto effettivamente capita, ma sono dei casi rari. Ci sono ma sono rari! La cosa più grave è comunque che la persona ci abbia pensato, questa è la cosa grave!

Questa è la cosa triste! Una persona che si prende il mal di pancia di andare da uno ed in modo sistematico poi andare a controllare e dire : «*Ma io ti do ancora dei soldi, fai ancora di più perché, sai, io no ho visto niente... eccetera*».

A me era capitato tanto tempo fa quando non ero ancora nel GRIS: io sono medico e un signore è venuto da me e mi dice: «Guardi in che situazione sono, sono rovinato...» questo signore sposato, aveva una azienda, ha incontrato una signora, l'aveva frequentata per un po' di mesi e poi a un certo punto si è reso conto e ha detto: «No, lasciamo perdere!». Questa signora evidentemente voleva vendicarsi: «*Adesso te la faccio pagare e ti rovino! Te la tua famiglia e il tuo lavoro, ...*», e lui all'inizio pensava: «Sono minacce così..chi se ne importa!», e lei se la trovava un po' dappertutto, non è che gli telefonasse ma andava in un posto e la trovava, andava in un altro posto e la trovava... era diventata una sorta di ossessione, una sorta di stalking silenzioso. Però lui si era reso conto che il lavoro cominciava a non andare più tanto bene, il lavoro della moglie pure, lui cominciava ad avere dei malesseri non ben definiti eccetera ed allora ha cominciato ad avere paura. È andato da una sensitiva anche lui e questa gli ha detto: «*Tu devi trovare determinate cose, una cosa luccicante*» (ora la moglie aveva un negozio di articoli da regalo e di argenteria e quindi di cose luccicanti ce ne erano..!). Infatti ha detto: «Io una sera ho messo a soqqadro tutta la mia casa ed ho trovato delle cose, le ho portate dalla sensitiva» e lei ha detto: «*Adesso poi ti aggiusto io...*» lui però stava sempre male nel senso che questa cosa lo inquietava comunque e non si sentiva a posto. L'altra continua va ad osservare, a guardare quel che faceva lui dice: «*Ma questo non sta ancora male, lavora ancora, è ancora con la moglie, ma come è che non succede niente? Io...*» cioè

questa signora avrà speso dei soldi per fare questa cosa, ma penso che adesso andrà dalla maga a chiederle il rimborso perché non ha ottenuto nulla.

A lui io ho chiesto: «Ma lei è credente?» - «*Ah, ma io sono nipote di un Vescovo!*» -, allora gli ho detto: «Senta, invece di andare dalla sensitiva vada dal Vescovo, mi fa questo grosso favore e lascia perdere tutto! E poi si renda conto che non è successo niente, che non è sortito nulla! In realtà penso che la miglior vendetta (se la vogliamo chiamare così) è che questa signora si renderà conto che ha speso dei soldi ma non è successo nulla».

Questo solo per spiegare che noi quando ci troviamo di fronte a queste realtà o pensiamo di essere di fronte a queste realtà, la prima cosa che facciamo (non tutti, però alcuni) è appunto di rivolgersi ad una sensitiva ed allora lì si ritorna nella stessa situazione, cioè si gira sempre nella stessa minestra e non si esce fuori dalla situazione: non è così che si risolve la cosa!

A questo punto saluto tutte le persone che sono collegate con noi, noi ora abbiamo una breve testimonianza e come abbiamo detto all'inizio per motivi di riservatezza chiudiamo la diretta. Ringraziamo la Dottoressa Pioli, tutti voi che siete venuti e tutti coloro che ci hanno seguiti in diretta streaming.

Grazie